

OSSERVAZIONI SULL'USO DE' BAGNI TERMO- MINERALI DEL BAGNUOLO:...

Francesco Petruccelli





PREFAZIONE.

Le più vantaggiose scoperte nelle cose naturali, e precisamente in Medicina sono dovute all'azzardo. Ritrovati dagli autori de' tramandati secoli l'esistenza de' bagni balnearii, non meno che l'efficacia di essi; non il tempo, e l'incuria ne avevano distrutte le tracce, e cancellata peranche la memoria. Or nel 1831 il Sig. D. GASTANO MANGANELLA premuroso ne andò dal dottor PERACCHIAI, e gli manifestò che all'estremità inferiore del suo territorio sito ai Bagnoli egli avea una copiosa sorgente di acqua calda; sicchè era deciso di erigervi uno stabilimento di Bagni Ternio-Minerali: tanto più perchè ei era una antica tradizione di sua famiglia della esistenza di tali bagni nelle epoche remote. Il PERACCHIAI approvò il generoso progetto, e ben-tuto col mentovato proprietario ne andò alla sorgente, da cui fu attirata con scrupolosa diligenza una quantità di acqua, la quale accuratamente venne analizzata dai Signori FALLES, PARI, e dal diletto PERACCHIAI, e si ritrovò

di temperatura molto elevata , ed abbondante-
mente mineralizzata; siccome diffusamente
esposto nella parte clinica della Memoria pu-
blicata nel decorso anno sull'oggetto. Per
quasi ragione il Sig. MARRASILLA benemerito
dell'umanità sofferente, si accinge alla grand
impresa di un comodo e soddisfacente sta-
mento de' bagni termali, i quali sono consi-
derabili la preferenza per ogni titolo; e sopra in-
poichè in questi ravvicinati i ruderi crollati
delle fabbriche degli antichi bagni balneali.
Il PERRACELLA, convinto che la sola esperienza
debb'essere la norma de' Medici, portò tutta l'at-
tenzione su i risultati che provaronsi pe-
dute analitici dei bagni in questione. Poche
sono i casi osservati nel primo anno, cioè
1830, giacchè i pochi analizzati lor diretti
legittimamente in cinque tiri già edificati da M.
MARRASILLA poterono prenderli. Leonide nella
sua memoria pubblicata sull'oggetto si provi-
dette le cliniche osservazioni più precise, e
particolarmente fece il PERRACELLA, nella memo-
ria Clinico-Medica pubblicata nel decorso an-
no, dove sono registrate le osservazioni più riu-
schevoli fatte nell'età dell'anno 1831. Or
per più consolidare l'efficacia di quelle te-
per le indicazioni curative già proposte nella
memoria anzidetta, registrarsi le osservazioni

notevoli fatte nella preziosa decorata città del 1831 nel famoso stabilimento Manganelliano. Sanno di essere pregio dell'opera di far què alcune considerazioni generali sul soggetto in questione.

Ma si giudica a priori sulle indicazioni curative delle acque minerali, calcolandole solo dalla temperatura, e dalla mineralizzazione; fa di uopo che i medici giudiziosi, i quali sono prossimi a quelle ne curarino imparzialmente, senza prevarzione alcuna, e conto volte i risultamenti, per stabilire la efficacia reale di esse. Avviene sovente che i medici di paesi ben distanti dalle acque minerali prescrivono queste a' loro infermi, o perchè ne hanno udito parlare con vantaggio, o perchè ne hanno letti i principal componenti, e la temperatura: fra di tanto restano deluse le speranze collo peggioria, e col dispendio degli or mentovati; è perciò util cosa che si dimandino all'uopo i consigli de' medici sperimentati nella pratica delle acque minerali che si vogliono usare.

In oltre si avverte, che taluni medici, dopo di avere esauriti indarno i tanti diversi metodi curativi, menzano i loro ammalati alle acque minerali, considerate qual ultima risorsa dell'arte; ed intanto quelli non ricevono sollievo, anzi danno, e talora si muoiono, poichè o si

tratta di mali organici, o di morbi avanzatissimi, o di uno esaurimento di forza vitale, o di malori per li quali non sono indicate le acque minerali. Eh che queste fossero puerili anàcrasie? Eh che per queste i morbi essenzialmente incurabili si guarissero? Eh che queste potessero agire ancor quando la vitalità sarà esaurita? Sono sogni di credulo pensiero. Le regole terapeutiche generali si abbiano avanti gli occhi anche per le acque minerali, e colla massima scrupolosità, ed attenzione.

Il buon pratico certamente prima di consigliare l'uso delle acque termali nostre, avrà a calcolo il sesso, l'età, il temperamento, le abitudini, le malattie sofferte, e che attualmente offre il suo infermo, l'epoca e la durata di esse, i rimedii praticati, il tenor di vita, il viaggio eseguito per venire allo stabilimento, la stagione, la temperatura dell'atmosfera, ed in fine le moltiplicate osservazioni antecedentemente fatte da lui, o da altri suoi colleghi intorno all'efficacia, o nullità di esse acque pel malore in questione; e di tal maniera potrà con sicurezza conchiudere sull'affermativa o negativa delle nostre acque termo-minerali. Finalmente avverti che durante l'uso delle acque mentovate si consulti spesso il medico, massimamente se delle mutazioni sentonsi dai pazienti nella loro macchina in quanto alle

funzioni tutte della vita, e specialmente circa le escrezioni, imperocchè tali fatti dirigeranno bene, o la continuazione, o la riforma, o la sospensione, o la interruzione delle acque.

La durata della pratica medicinale del bagno, o delle bibite della nostra acqua dovrà estendersi sino alla totale guarigione, precisamente quando alla giornata gli infermi migliorano. Non può determinarsi il tempo su questo articolo, che varierà da a norma dei risultamenti che si otterranno.



Composizione Chimica

dell'acqua

TERMOMINERALE.

L'analisi chimica dell'acqua in discorso affidata fu del 1831 al Professore GIACOMO MARIA PIERI ha dato i seguenti risultati. In 10 libbre di acqua minerale, eguali a 70000 scini, si tengono in perfetta soluzione 310 scini di materie fisse riscaldate a 120° centigradi, più 21 $\frac{8}{12}$ pollici cubici di sostanza gassosa, equivalenti in peso a 25,65 grammi, cioè

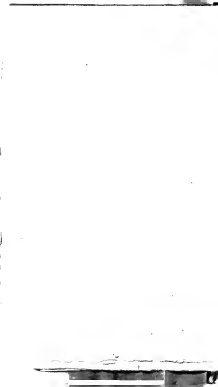
Acido carbonico libero p. c.	18 $\frac{9}{12}$ —	grammi 13,10
Azoto p. c.	02 $\frac{8}{12}$ —	11,85
Ossigeno p. c.	00 $\frac{3}{12}$ —	20,13
pollici cubici	21 $\frac{8}{12}$ —	grammi 25,65

Ed i 310 grammi di materiale fissi costano di

Bicarbonato di calce	68,1283
di soda	61,3937
di potassa	60,3317
di magnesio	60,7188
di ferro	60,0394
di allumina	63,6914
Silicato di soda	33,9562
di magnesio	63,6004
Ibro-clorato di soda	70,6371
di calce	65,7421
Silicato di soda e di potassa, precipi- tato nello stato di silicato di albu- mina dietro l'ebullizione	67,3826
Ibrobromiato alcalino quantà in- calcolabile.	
Estrattivo vegetabile qualche traccia.	
Perduta	68,4871
Totale	310,0000

La sua temperatura si mantiene costantemente fra 38° e 39° + α° di Reaumur, ad onta di qualunque cambiamento atmosferico.

La sua gravità specifica calcolata alla temperatura atmosferica di 17° centigradi ed alla pressione di 27, 11, 8, è la quella dell'acqua distillata bollita e portata alla stessa temperatura della normale, cioè, 1,00468 ad 1,00000.



OSSERVAZIONI

SULL' USO

DE' BAGNI.

OSSERVAZIONE DI PEPERDUELLI

I.

Una Signora da qualche tempo nascitata non concepiva attesa l'eccessiva sensibilità dell'utero, di cui spasmodicavasi la cervice ed il muso di finca nell'unione coniugale: prese circa dodici bagni Manguegllesi, e fu in questo tempo pregnante, poichè le mancavano i catamenii; perciò s'interrinse l'uso de' bagni. Lo sgravio poi ha confermato l'enunciazione anzidetta; poichè il termine dei nove mesi ha corrisposto al tempo delle bagasture prese nella decorsa età.

Mi assicura di più un degno mio amico, che un'altra sterile per la stessa espressa ragione incontrò la medesima sorte nei bagni del Mangueglle.

Ecco confermata la prima indicazione curativa

de' tali bagni da me stabiliti nella mia Memoria pubblicata nel decurso anno pagina 47.

II.

Un Ufficiale ripeté i bagni del Manganello per la salutare ottentone nell'està del 1831. Credde il salutare effetto nella ripetizione de' bagni fatta nell'està del 1831. È quell'istesso, di cui il caso fa da me riportato nell'amicizia memoria a pagine 31.

Si conferma la prefata indicazione.

III.

Una Gentildonna di provincia di anni quaranta circa, di temperamento silefico, affetta da cinque anni d'artride, contro di cui erano stati impiegati tutt'i soccorsi salutari ancor i più efficaci, ma indarno: ne uddò per suo consiglio a potersi i nostri bagni. Non potette pigliarne più di cinque, giacchè da una imperiosa circostanza fu obbligata a ripatriarsi. Sono assicurato che lei ha passato il decurso crudo inverno men tardo degli antecedenti. Se avesse continuato per più lungo tempo i detti bagni, oh qual altro vantaggio ne avrebbe sperimentato!

Si confermano le prime tre indicazioni stabilite nella ricitata memoria a pagine 45 e 46.

IV.

Una Donzella subile di anni venti circa , dotata di temperamento melanconico soffriva forte isterismo , e dimettevasi. Per mio consiglio prese ventidue bagni nel nostro stabilimento, ed ebbe in seguito normale la menstruazione: d'allonde l'isterismo fu poco cicante. Ella ritornerà nella imminente està alle acque salinari.

Si riporti alla prima indicazione: pagina 45 della memoria, come sopra.

V.

Un' Uomo di anni quaranta circa pativa la diplopia, ed un' allusione nervosa, che ben potea definirsi qual isterismo virile. I poteri di animo si ristavano quali cagioni occasionali di tali malori.

Dopo quindici bagni balneolari la vista fu normale, come sin ora si è conservata; e si annunziarono altresì i fenomeni dell'isterismo.

VI.

La tosse isterica, sempre secca, tormentava da più anni una Signora sterile, che contava già la sua vita di otto lustri. Avendo sempre sperimen-

tato inutile le mediche cure, fu da me consigliato a tentare i nostri bagni. Ne prese dieci con notabile sollievo.

Questi due ultimi casi confermano le ridotte prime indicazioni.

VII.

Una Donna affetta da sei anni dall'ergeto ulceroso, specialmente negli arti inferiori, prese trenta bagni minerali. Si cicatrizzarono tutto meno le piaghe, e caddero le croste; laonde fu curata; mentre che l'eremo riuscì inutile tutte le cure antierpetiche anteriormente fatte. Ora ch'è la primavera sono riapparute le sole croste erpetiche, ma senza esacerbazioni. Ella desidera tornare l'estate per ritornare al tempio termale, ove riceverà la prima guarigione. Si conferma la 5.^a indicazione stabilita pagina 46 della ridotta memoria.

VIII.

Un Fasciolo di anni quattro attonito, merco venti bagni dell'acqua di Mangarella, mista coll'acqua di mare nella propria casa, ebbe un notabile decrescimento delle glandule affette.

Si conferma l'anzidetta indicazione pagina 45, come sopra.

IX.

Una Donna affetta reiterato volte da scabie erissuale ribelle allo solfo, ed a tutti farmaci antiprurici, prese nella propria casa i bagni delle acque di Manganella per quindici giorni, e si curò perfettamente da quel scodito esantema (1).

Questo caso spiega anche maggior lume di fatto alla indicazione surriferata.

X.

Un Giomane di anni venticinque, coperto di erup-
tione venerea, e cruciato da dolori osteocopi prese
il sublimato, e le frizioni mercuriali abusivamen-
te; per cui si macerbarono tali noduli; laonde na-
scea il sospetto o di malattia mercuriale, o di lue
cultica degenerata. Sentendo egli dire tanti prodigii
dell'acqua del Manganella, mi propose di speri-
mentarla. Io rifiutai gli risposi, che avesse con

(1) Il contagio perico passa dal cani negli uomini per
via di caldo toccamento scambievole, siccome conta da re-
plicate osservazioni. Per altro raseasi di osservazioni per
dimostrare, che dal pecora si passa reciprocamente con-
municare ai primi animali. Il contagio idrofobo si genera
nei cani, lupi, gatti, cavalli, uccelli, etc. S'insedia negli
uomini per morsicatura, ignora se da questi passi po-
ssibilmente in quelli.

avvedutissimo presso tali bagni. Egli li pose, e a guisa d'incantimento gli giurarono a segno che giunte al venticinquesimo ritrovarsi in tutto sano e salvo (1).

XI.

Un ipochondriaco ritrasse un gran sollievo dai bagni balnearii. Sempre che m'incontra mi diet, che gli sa mille anni che arrivi l'està per ripetere quei bagni benedetti.

Si conferma la 1.^a indicazione medicinale n.° 45 della nomenclatura ricitata.

XII.

Costanzo Arcucci di anni 18, di mestiere bruciato, pativa di continui dolori viscerali accompagnati da quotidiana vomito del cibo. L'anno scorso si guarì perfettamente dietro l'uso interno dell'acqua in esame, e prendendo contemporaneamente pochi bagni.

(1) De immemorabile età la Società Medica Napoletana ha creduto darsi i bagni minerali d'Ischia, e di Pozzuoli alle persone affette da affezioni, poiché le osservazioni così dimostraron. Or si concepisce da noi la speranza, che le acque termali Ischiae abbiano esclusivamente la virtù antivenerea, la quale è negata per le altre nostre acque minerali.

Inviati parecchi Professori delle arti salutari sin dallo scorso anno a fare le loro rispettive osservazioni sull'oggetto, si sono generosamente compiaciuti di comunicarle in iscritto: quindi è che letteralmente qui si sono registrate per confermar il nostro assunto.

RAPPORTI DI DIVERSI PROFESSORI.

I.

Leonardo Santoro fa sapere al Sig. D. Francesco Petrucci, che la Signora D. Lauretta Ricci ricevette dall'acqua de' Bagnoli immensissimi effetti. Per gli altri lo scrittore ne ignora i risultati per non averli più veduti.

II.

Al Sig. D. Francesco Petrucci.

Nell'età passata, ben mi ricordo di aver mandato nello stabilimento del Sig. Mangarella dell'acqua terzale alli Bagnoli, D. Anna Botta, D. Atanasio Contracci, la Duchessa di Larino, e la Signora Principessa N. N.

La Sig. Botta, dopo i bagni terzali, non la ho più veduta, e credo che non sia in Napoli. Il Sig. Contracci con detti bagni terzali migliorò

restituito da un reuma podagrico con torpore universale, e si ritirò nella sua patria sufficientemente ristabilita. La Signora Duchessa di Lombrone anche ne riportò gran vantaggio dalle frequenti coliche nervose, che soffriva. Finalmente la Signora Principessa N. N. ne riportò molto miglioramento da una specie di cachectia; ed in seguito ne rimase incinta, dopo quattro anni che aveva sospeso di far figli.

Questo è quanto posso partecipare al degno collega ed amico Sig. D. *Francesco Petruccelli*; assicurandolo che la menzionata acqua termale ordinariamente, l'abbia ritrovata efficace, anche per uso interno, e per loti sul basso-ventre come un leggero corroborante. Ne' crani nervosi, l'assicuro di averla sperimentata sempre giovevole.

Con vera stima ha l'onore di confermarvi di lui affezionatissimo servitore, ed amico. *Ercolo Papa*.

III.

Mi duole Sig. Dottor *Petruccelli*, che in mezzo alla infestità degli arrentatori che si presentano giornalmente nelle nostre case, non ho avuto agio di segnarmi quegli infermi che sono stati esclusivamente i bagai del Sig. *Manganello*. Molti che son da me tornati han confessato il vantaggio preciso che da essi riportarono. Son poche settimane che

torò in mia casa una Signora che da lunga stagione era tormentata da ischiade nervose-reumatiche, e che ribelle a tutti trattamenti cedette intanto ai bagni di *Manganello*. Se per ventura la riveggo non ometterò di precisare l'ordine delle circostanze.

Mi ricordo che per nervosi, ed affezioni reumatiche, la Signora *de Filippis*, e D.^a *Cetrudo* moglie del Tenente Colonnello *Matina* ne riscuotono sodi suffragii.

Calga propria l'occasione per rinnovarvi le proteste sincere e costanti del mio attaccamento e stima. *Pietro Falcone*.

IV.

1. La Signora D. *Maria Morearelli* dopo lunga febbre periodica, indocile all'uso della Chinina, diventa cachettica, con lenta febbre, ingorgli glandulari, dolori osteocopi, anorexia, dispnea ec. coll'uso dei bagni di *Manganello* guarì perfettamente.

2. Il Sig. D. *Martino Lombo*, senza positivo morbo, ma sofferente un mal-d'abito nervoso, e reumatico, per lo quale da più anni fa uso nella state delle acque minerali di *Castellammare*, e di *Napoli*, e dei bagni di mare con vantaggio; in questo anno aggiuntovi i bagni di *Manganello*, ha trovato vantaggio e sollievo maggiore.

L'ammalato avendo consultato alcuni *Patracelli* cessò di aver tratto sollievo dai bagni termali. *Vincenzo Lanza.*

V.

D. *Raffaele Trotta* verso il mese di marzo del 1852 fu affetto da scuria vesicale paralitica, poichè oltre la sua età senile si videro alterati i movimenti delle sue membra inferiori a segno da non potere reggere alla stazione, nè camminare. Fu sottoposto all'uso dei rimedii indicati per l'affezione paralitiche, ed al catetere elastico in permanenza cambiandolo in ogni dieci giorni. Migliorò nell'uso delle membra; ma era passati già cento giorni di cateterismo senza positivo miglioramento per la funzione della vesica-urinatoria. Si mandò finalmente l'ammalato a prendere i bagni termali nei *Bagnioli*, e dopo quindici di essi fu già perfettamente guarito, si riguardo all'uso delle membra, che della vesica. Si avverte che il *Trotta* si curò coi bagni del Sig. *Mangavella*. *Antonio Grillo.*

VI.

1. D. *Giuseppe D'Agostino*, di anni 34, magro, affetto da più anni di Sciatica nervosa, coll'uso di quindici bagni termo-minerali del Sig. *Mangavella* si è perfettamente guarito.

2. D. *Giuseppe Petrucci* agguanto di circa 45 anni, sanguigno, travagliato nei tempi equinoziali da forti attacchi di asma, e sempre da viali reumatici. Tentando l'uso dei bagni minerali anidati ha migliorato il suo stato di salute. L'asma lo ha travagliato assai meno verso il termine dell'autunno.

3. D.^a *Maddalena del Giudice*, gentildonna, di anni 55, strabulare, emiplegica da circa un'anno, però non completamente, ha riacquisito tanta forza e speditezza nei movimenti da poter camminare per la città a suo piacere. Si è liberata pure da una fastidiosa polmonite con circa venti bagni termo-minerali del suddetto Sig. *Marganella*.

4. D. *Pasquale Ercolini* gentiluomo, di anni 55 circa, podagroso, travagliato da sciatica, cachettico per gravi intermittenti reiteratamente sofferte con risultamenti di flogosia nei visceri addominali, dopo l'uso di tisane aperitive, prendendo circa venti bagni termo-minerali si è liberato dalle flogosie, e conseguente cachessia, e dalla sciatica. Ha migliorato in complesso la sua salute; non è andato ulteriormente soggetto ad intermittenti, ed ha sofferto discretamente la podagra.

5. D.^a *Maddalena* . . . moglie e contessa del podetto, anelata estratta-cachettica, travagliata da febbri intermittenti reumatiche, ha vinto la sua indispotizione con rimedii, ed ha confermato il suo ristabilimento coi bagni termo-minerali del Sig. *Marganella*.

6. D. *Vincenzo Greco* ha fatto uso di circa quindici bagni termo-minerali amidei per una sciatica acuta, che l'avea reso quasi paralitico. È guarito. Avea consumato intorno una quantità di mercuriali, e soprattutto del Deuto-fosfato, senza ricavarne alcun frutto.

7. D. *Francesco de Filippo*, impiegato, di anni 30 circa, travagliato da molesto tintinnio dell'udito, trattato interno con validi rimedi, riguardato come otomatico, e rimesso all'uso dei bagni termo-minerali del Sig. *Mangarella*, ne ha ricavato profitto.

8. D. *Michele Finizio* affetto da reumi anacodi, con edemi avanzati negli arti inferiori, si è guarito coll'uso dei bagni termo-minerali. *Costantino Di-sidri*.

VII.

Mio ottimo amico Sig. D. *Francesco*. La persona circostanza della podagra, e la tediosa convalescenza non mi hanno permesso di prima rispondere alla compitissima vostra lettera relativa a' risultati ottenuti nell'anno passato nello stabilimento de' bagni del Sig. *Mangarella*. Adempisco ora alla mancanza.

1. In agosto 1832 spedii per lo stabilimento dei Bagni di D. *Luigi Tofani* di Anagni, con artrite

un vasa , resta a' più energici aiuti dell'arte : esso Tajani dopo i tre primi bagni cominciò a migliorare con dormire la notte , appetito , e le digestioni furono più normali , camminare con meno stento. Continuò i bagni fin' ad undici , e la cura fu completa : d'allora in poi è stato perfettamente bene.

2. D.^a *Rachela* . . . moglie di D. *Giovanni Carlini* , soffrì in aprile 1832 una febbre purpurale con minaccia di peritonide , che fu vinta , e poi si manifestò una doglia in tutte l'articolazioni : superata l'artride generale , rimase un dolore nel trochantre maggiore della coscia sinistra con turpore di tutto l'arto , ed accorciamento di circa tre pollici , appes' alzata dal letto : ma dopo quattro mesi fu impossibilitata a camminare; le prescrisi l'uso de' bagni termali dei Bagnoli , e con soddisfazione, vi assicuro, che dopo nove bagni cominciò a camminare, sebbene claudicante, che poi con altre cure si è in buona parte rimessa. In questo anno animato dagli antecedenti, e dall'osservazione de' miei amici Collegli, sono determinato mandarvi altri infermi. Credite intanto ec. *Fincenzo Pepe*.

VIII.

1. La Signora D.^a *Gastone Pandolfelli*, dopo di aver sofferto un aborto, essendo rimasta disordinata nelle funzioni dell'utero , avendola fatta profittare

dei *Bagni di Mangunella* ritrasse da essi molto giovamento, talchè ritrovai gravida, e non soffrì incomodo alcuno.

3. D.^a *Clementina Parale*, di fresco maritata, soffriva gravi spasmi nell'utero, dopo di aver preso pochi *bagni di Mangunella*, si è veduta gravida, e perfettamente ristabilita dai suoi primi incomodi.

5. D.^a *Michela Pompeo*, affetta da reumatologia, migliorò sotto l'uso dei *bagni del Mangunella*, ma dopo un mese ricadde nella stessa malattia, e continuava a soffrire come prima. *Giovanni Fucio*.

IX.

1. La Figliuola del Sig. D. *Giovanni del Gaudio*, usò i *bagni minerali del Sig. Mangunella* ai *Bagnoli*, perchè soffriva dall'infanzia una lussazione al femore nella sua testa, accompagnata da dolore, e da difficoltà scorsa a camminare, onde spesso cadeva bocconi a terra. I *bagni* hanno fatto cessare il dolore, e la difficoltà a camminare si è interamente dileguata.

2. Il Ragazzo del Sig. *Sarria* soffriva la corsa di S. Vito, non poteva articolare parola. Si l'uso, come l'altro fenomeno marbooso per nove decimi si sono dileguati; e precisamente si è sviluppata la loquela, che mancava anche nei suoi più semplici. Gli arti inferiori hanno acquistata tanta energia,

che appena si convellano. Il Professore *Francesco Abgrando*.

X.

1. D.^a *Aurelia Perretti* nel mese di Febbrajo dell'anno 1831, fu benagliata da una pertinace artitudine febbrile, che ebbe la durata di circa mesi due. Si pensò nella stagione estiva sottoporla all'uso dei bagni termali nello stabilimento del Sig. *Mongonella s' Bagnoli*. Sopravvenendo l'inverno del 1832 ella soffrì più volte qualche fugace dolore. Nell'està del suddetto anno di bel nuovo fece ricorso alla pratica di tali bagni termali, e nel prossimo scorso inverno anche qualche doloretto da volta in volta si è veduto in campo.

2. *Luigi Robbi* di Mestre parrucchiere, fu affetto dalla sifilide seno ormai ventiquattro anni. Da dieci anni in qua soffre dolore di frequente nell'oscillazione del ginocchio, e si estende fino al capo del femore, per cui spesso non può camminare senza essere afflitto da dolore. Fu consigliato di tuffarsi ne' surriscaldati bagni, e dopo la terza bagnatura, a guisa d'incantesimo si vide interamente libero del suo male. Dopo quindici giorni tal male di nuovo si affacciò, schiese più soffribile: nello scorso inverno è stato quasi della stessa intensità, ma da un mese in qua si è accresciuto di molto. Si crede

che quella miglieria non potè proseguire a cagion della vita disgiata dell'infermo pel suo mestiere; e forse a cagione del veloce colico che smentiva tale affezione. *Rossigo Ferretti.*

XI.

Stimatissimo Signor D. *Francesco*. Il Capitano Sig. D. *Giustino Tesa*, essendo stato inviato verso il fine della stagione nello stabilimento del Signor *Manganella* a prendere dei bagni minerali, a cusa del tempo non potè profittare che di soli sei bagni, i quali gli produssero del vantaggio, testandosi di una labeleza del sistema nervoso.

Valga di ricontro alla vostra pregiatissima, e ripeterdoni. *Domenico Lauritano.*

XII.

1. *Girolamo Pasillo* di Majari, di anni tredici, per dolori reumatici alle ginocchia, con decaugmento degli arti inferiori, dopo otto bagni presi nello stabilimento del Sig. *Manganella* si è perfettamente guarito.

2. *Vincenzo Guadagno* di Napoli, di anni 38 per paralisi degli arti inferiori, dopo dieci bagni presi, come sopra, migliorò tanto da poter liberamente camminare, e quindi fra breve tempo guarì perfettamente.

3. *Giovanni Sisti* di Mercagliano, per emiplegia rimastagli in seguito di apoplezia, dopo dodici bagni cominciò a camminare con piccola appoggio; indi si è abilitato quasi completamente.

4. *Francesco Tosno* di Napoli, di anni ventotto per langore generale nervoso, con qualche vizio sifilitico, dopo dieci bagni termo-minerali del Sig. *Mangarella* migliorò assai, che quasi si dissipò la debolezza amideica.

5. *Benedetto Cirillo* di Capua, per emiplegia, in seguito di apoplezia, con vizio sifilitico, dopo dieci bagni migliorò moltissimo. Dott. *Nicola Guadagno*.

XIII.

Ulteriore dichiarazione di un Infermo.

Un Capitano dell'Artiglieria-Reale, che per delicatezza si tace il suo nome, da molto tempo soffriva dei dolori reumatico-sifilitici, che lo tenevano in continui tormenti, ed era impossibilitato a poter camminare, dopo di aver preso quindici bagni termo-minerali nello stabilimento del Sig. *Mangarella*, si guarì perfettamente, ed andò alla parata di Piedigrotta.

XIV.

Altra istronica dichiarazione di D. Giuseppe Schiavone ex Ufficiale della Reai Marina Inglese!

Costui da anni sei era affetto da astetide, che lo rendea impotente alla locomozione. Pensò non esser li lagui Mengotelliani, e quindi potè curarsi veramente bene, e riacquistò il riposo notturno, non menocchè il più facile esercizio delle funzioni della sua vita.

I N V I T O.

Sono invitati i Medici nostri concittadini, e stranieri a riferirci le di loro osservazioni più rimarchevoli intorno ai lagui Mengotelliani, e al Professore D. Francesco Petruccelli, ovvero al Patron dello Stabilimento Sig. D. Gaetano Mangarella, poichè pel vantaggio dell'arte salutare, e pel sollievo della comunità languente verunano raccolte e pubblicate altresì negli anni successivi.

F I N E.

